



Torino... La Superba

VIAGGIO DI GRUPPO CON ACCOMPAGNATORE STORICO DELL'ARTE

Dal 21 al 23 Aprile 2026 - 3 GIORNI / 2 NOTTI

VIAGGIO IN TRENO

ACCOMPAGNATORE TECNICO E CULTURALE: Prof. Bruno Chicca

1 giorno martedì 21 aprile .

Alle h **07.30** ritrovo dei Partecipanti presso l'atrio della Stazione Centrale di Bologna, sistemazione in carrozze di 2^a classe e partenza alle h **8.06** con treno Italo AV per **TORINO**. Arrivo alla Stazione Porta NUOVA alle h **10.30** e trasferimento a piedi in hotel**** per deposito bagagli. Passeggiata verso il centro della città con alcune soste in luoghi d'arte. Sosta pranzo libero. Al pomeriggio si raggiunge Piazza Reale per visitare il **Palazzo Reale** con i **Musei** e la **MOSTRA su Orazio Gentileschi**. Sede stabile della dinastia sabauda dopo il 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino, il palazzo, progettato nel 1584 da Ascanio Vitozzi, è costantemente aggiornato e adeguato al gusto e alle esigenze della dinastia regnante. I **Musei Reali** propongono un affascinante itinerario di storia, arte e natura, riunendo in un unico grande progetto museale: **il Palazzo, i Giardini, la Biblioteca e l'Armeria Reale, la Galleria Sabauda, il Museo Archeologico, le Sale Chiabrese e la Cappella della Sindone**.

Nelle **Sale Chiabrese** è allestita la Mostra "Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio", dedicata al pittore (Pisa, 1563 – Londra, 1639), uno dei più importanti artisti italiani del Seicento, la cui straordinaria qualità pittorica fu premiata da un successo in vita pari a quello di Caravaggio, Rubens e Van Dyck.

*L'esposizione curata da Annamaria Bava – Musei Reali di Torino – e Gelsomina Spione – Università di Torino – conta oltre 40 opere che consentono al visitatore di ripercorrere un viaggio lungo le principali tappe di un itinerario, da Roma a Fabriano, da Genova a Torino, Parigi e Londra. La rassegna riunisce prestiti provenienti da **edifici ecclesiastici, collezioni pubbliche e private italiane e internazionali**, attraverso i quali ripercorrere l'intera evoluzione stilistica di Gentileschi, che debutta come pittore di tarda maniera, influenzato dall'eleganza formale del Cinquecento, per poi passare a un naturalismo caravaggesco di intensa verità luminosa, e approdare a una pittura di raffinata eleganza e vibrante cromia, sempre contraddistinta da una cifra personale.*

Concluse le visite, rientro a piedi in hotel, sistemazione nelle camere e tempo per relax. Cena e pernottamento.

2 giorno mercoledì 22 aprile.

Colazione in hotel. Verso le ore 9 spostamento a piedi in piazza Castello per visitare il **Palazzo Madama** e i **Musei Civici di arte antica**. Palazzo Madama è un'architettura straordinaria, che ancora oggi possiamo leggere osservando i diversi elementi costruttivi e decorativi dell'edificio, per proseguire attraverso una passeggiata nel Giardino Botanico Medievale ai piedi della torre. Un vero e proprio angolo verde in epoca medievale le cui prime testimonianze risalgono al 1402, periodo in cui furono avviati i lavori di ingrandimento dell'edificio per volere di Ludovico principe d'Acaia. Grazie ai documenti conservati all'Archivio di Stato si è potuto ricostruire il giardino nella forma e nell'inserimento di piante e erbe, presenti nei diversi trattati dell'epoca. Il palazzo riassume in sé tutta la storia della città: da porta romana si trasforma nel medioevo in fortezza e poi in castello dei principi d'Acaja. Tra il Sei e Settecento le Madame Reali di Savoia lo scelgono come propria residenza e nell'Ottocento Carlo Alberto vi colloca il primo Senato del Regno d'Italia. Dal 1934 il palazzo ospita le collezioni di arte antica del Museo Civico: riaperto al pubblico nel 2006, ospita periodicamente mostre e rassegne artistiche. Nel 1934 le collezioni di arte antica del museo civico di Torino (sorto nel 1863) furono spostate dalla sede originaria (vicino alla Mole Antonelliana) a Palazzo Madama, che era stato la prima sede della Galleria Sabauda tra 1832 e

1865 (spostata perché il Palazzo era anche sede del Senato del Regno dal 1848 fino al trasferimento a Firenze nello stesso 1865).

Al termine, pranzo libero.

Al pomeriggio, a piedi o con mezzi pubblici spostamento verso il **Parco del Valentino** (con sosta in alcuni luoghi durante il percorso) e visita al Parco con la Fontana dei 12 mesi, il monumento ad Amedeo di Savoia, e visita del **Castello del Valentino (interno)**, oggi sede storica del Politecnico di Torino previa prenotazione- ingresso alle 18 e guida interna). Fino alla metà dell'Ottocento, la politica municipale riguardante il verde urbano si era concentrata sul sistema dei viali alberati (*boulevards*), i grandi corsi periferici sorti sul tracciato delle fortificazioni abbattute in epoca francese. Nell'ambito del Piano d'Ingrandimento della Capitale di Promis (1852), emerse la volontà di creare un parco pubblico di nuova concezione, che superasse l'impostazione del Giardino dei Ripari (attuale Giardino Cavour) e che venisse incontro ai bisogni della cittadinanza in fatto di salubrità, igiene urbana e comodo passeggi.

Realizzato sulla base di un progetto del giardiniere Jean-Baptiste Kettmann, il parco venne inaugurato nel 1858 in occasione dell'Esposizione Nazionale di Prodotti per l'Industria, e nel tempo mantenne la vocazione a ospitare eventi internazionali. Diversi furono i lavori di ingrandimento e risistemazione dell'area verde, all'interno della quale vennero costruiti per esempio il Borgo Medievale (1884) e il palazzo della Moda (1936-1938) trasformato in Torino Esposizioni (1948-1950). Oltre che luogo del passeggio dei torinesi, il parco divenne presto il fulcro della vita sportiva cittadina e nazionale nell'Ottocento, ospitando, tra le altre strutture, il tiro a segno del Pallamaglio, la sede della Società ginnastica d'Italia (fondata nel 1844), la sede del circolo di canottaggio Cerea (1863), il circolo di ciclisti Veloce Club (1882).

La **Fontana dei Mesi** è l'unico elemento architettonico ancora esistente dell'ampio apparato di edifici costruiti per l'Esposizione Generale Italiana del 1898, organizzata a Torino per celebrare il cinquantenario dello Statuto Albertino. Secondo una vocazione che si stava consolidando dopo l'Esposizione del 1884, il luogo prescelto per ospitare la manifestazione fu il parco del Valentino e il prestigioso compito di progettare i padiglioni fu affidato a Carlo Ceppi (1829-1921). Si tratta di un'ampia fontana luminosa ornata da quattro gruppi statuari raffiguranti i fiumi torinesi (Po, Dora, Sangone, Stura) e da dodici statue femminili raffiguranti i mesi dell'anno. La critica la considera "una riuscita sintesi fra Eclettismo accademico ed apertura alle novità stilistiche e tecniche".

Terminata la visita, rientro in hotel, cena e pernottamento.

3 giorno giovedì 23 aprile

Colazione in hotel e check out. Alle ore 9 trasferimento (in taxi o pullman) per la stazione Sassi, e salita con la **suggestiva tranvia verso il colle di Superga**, offre al visitatore un viaggio d'altri tempi, ricco di emozioni e suggestione.

Il convoglio, nella versione autentica del 1934, unica nel suo genere in Italia, si inerpica sulla collina torinese offrendo scorci indimenticabili della città (durata tragitto circa 18 minuti). All'arrivo visita della Basilica, gioiello barocco che domina dall'alto dei 660mt con lo splendido belvedere affacciato sulla città e sull'arco alpino, panorama che Rousseau definì "il più bello spettacolo che possa colpire l'occhio umano".

Nel 1706, durante l'assedio franco-spagnolo, il duca di Savoia Vittorio Amedeo II salì a Superga per osservare l'avanzata dei nemici. Qui promise che, in caso di vittoria, avrebbe fatto edificare un monumento votivo. I lavori, affidati all'architetto Filippo Juvarra, condussero alla creazione sul crinale della collina idealmente collegato al Castello di Rivoli sulla direttrice della strada verso la Francia.

La chiesa, dedicata alla natività di Maria, sorta come "**tempio regio**" ospita nei sotterranei le **tombe reali** della dinastia sabauda, tuttora visitabili, e affiancata dal convento settecentesco.

Dopo la nomina del duca a sovrano di Sicilia, un primo progetto viene affidato, nel 1713, all'architetto e ingegnere Antonio Bertola (1647-1715), poi rielaborato nel 1715 dall'architetto messinese Filippo Juvarra (1678-1736), che seguirà la costruzione della monumentale struttura. Iniziata nel 1717, la basilica viene inaugurata ed aperta al culto, nel 1731, dal re Carlo Emanuele III (1701-1773). L'ultimazione del mausoleo e delle varie cappelle annesse, per accogliere le tombe dei membri della dinastia sabauda, viene portata a compimento solo più tardi, tra il 1773 e il 1778, ad opera di Francesco Martinez e Carlo Amedeo Rana.

La chiesa, a pianta centrale, è coperta da una slanciata cupola con ampie finestre e preceduta da un profondo pronao, di gusto neoclassico, in marmo di Gassino a otto colonne corinzie. E' collegata, da due campanili tardobarocchi laterali, al grande edificio retrostante progettato come convento annesso, che si sviluppa attorno al chiostro. Il monastero, realizzato sempre su progetto di Juvarra, in origine ospitava la Congregazione dei sacerdoti Regolari, istituita da Vittorio Amedeo II nel 1730, poi soppressa durante la Rivoluzione francese.

Al termine rientro in città presso l'hotel con la tranvia e col pullman o taxi.

Pranzo libero. Al pomeriggio tempo libero per ultimi acquisti o visite in autonomia. Al termine, appuntamento in hotel per ritiro bagagli e trasferimento a piedi alla Stazione di Porta Nuova. Sistemazione in carrozze di 2^a classe sul Treno Italo AV in partenza alle **h 17,00** con arrivo a Bologna alle **h 19,54**.

PREZZO:

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE MIN 16 / 23 PAGANTI Euro 735,00 / Euro 685,00

SUPPLEMENTI E RIDUZIONI:

Supplemento camera singola Euro 220,00

LA QUOTA COMPRENDE:

Viaggio in treno AV Bologna/Torino Porta Nuova A/R* prenotazione posto a sedere A/R in 2^a classe* sistemazione in HOTEL**** in camere doppie con servizi* trattamento di mezza pensione in hotel incluse bevande (1/2 acqua e ¼ vino) * copertura assicurazione medica e POLIZZA ANNULLAMENTO (franchigia 20% - per malattie NON pregresse- copre anche in caso di COVID)* noleggior auricolari per tutto il periodo* prenotazioni ai siti* Guida Culturale del Prof. Bruno Chicca per l'intero percorso ad eccezione del Castello del Valentino* Trasferimento in pullman o taxi da hotel a stazione Sassi e viceversa il 3^o gg

LA QUOTA NON COMPRENDE:

pranzi * guide locali* INGRESSI * mezzi di trasporto locale NON specificato * bevande NON specificate * Extra personali, mance e facoltativi in genere * tutto quanto non espressamente menzionato alla voce "la quota comprende".

NB TARIFFA E DISPONIBILITA' TRENO SOGGETTA A VERIFICA ALL'ATTO DI PRENOTAZIONE-
l'ordine cronologico potrebbe subire variazioni ma NON nella sostanza

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL **PROF BRUNO CHICCA CELL 347.9924884**
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI **ALL'AGENZIA ECOLUXURY TRAVEL –**
VIA RIVA RENO 6D – BOLOGNA **Scrivendo all' email bologna@ecoluxurytravel.it**
Comunicando i propri dati anagrafici (nome, cognome, residenza, codice fiscale e cell)
ENTRO IL 27 FEBBRAIO 2026

I tempi e modalità di pagamento vi verranno comunicati successivamente (max 23 posti).

Organizzazione Tecnica ECOLUXURY TRAVEL Bologna